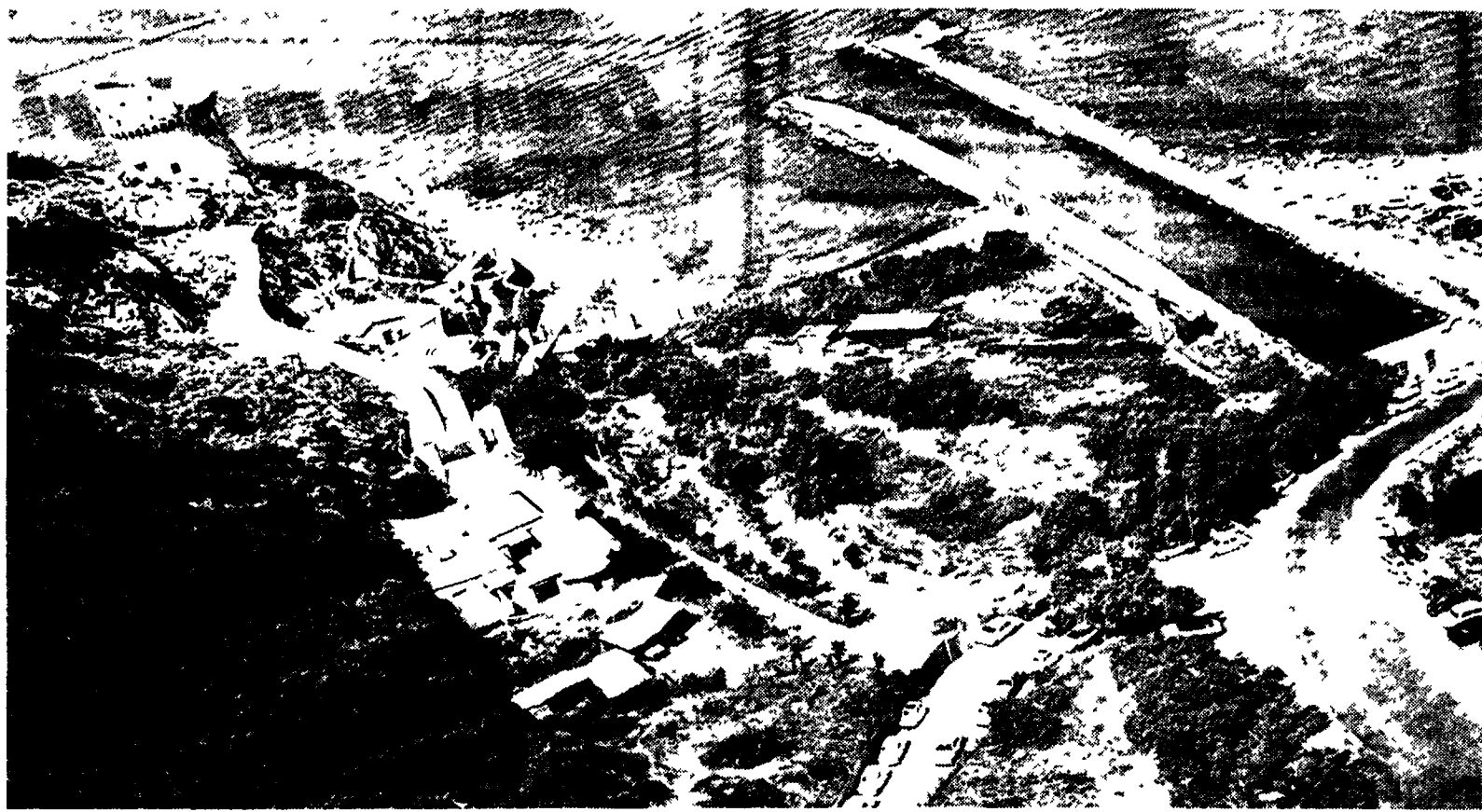


# L'estate pesante del turismo nel Lazio

Le vacanze non sono un lusso sono un diritto specialmente oggi che il lavoro è più monotono e stressante, la vita nelle città caotica e logorante. Tuttavia è certo che l'attività turistica è più sensibile di ogni altra alla pressione sul potere d'acquisto della popolazione. La ripercussione della crisi è quindi inevitabile su tutte quelle attività che non abbiano come destinatario una ristretta clientela di privilegiati, vale a dire per il turismo vero, quella parte maggioritaria di esso che può e deve svilupparsi. Queste pagine dedicate in modo specifico alla regione Lazio prendono perciò in considerazione i problemi della crisi in generale. Per due ragioni in quanto la crisi ha anche cause interne all'organizzazione turistica (costi e sprechi) per il fatto che si rivela oggi tutto il danno della mancanza di una politica nazionale di promozione sociale del turismo. Le speranze, ora, si concentrano sul ruolo delle Regioni e sullo svolgimento della Conferenza nazionale del turismo, che il governo si è impegnato a tenere al più presto e la cui preparazione qualificata sollecitiamo da queste colonne.



TORRE PAOLA SUL PROMONTORIO DI SAN FELICE CIRCEO



UNA DOMENICA SULLA SPIAGGIA DI OSTIA

## La Conferenza nazionale promuoverà l'incontro fra operatori turistici

E' stata annunciata, ora deve iniziare la preparazione - Confrontarsi, portando ognuno le proprie esigenze e proposte, è premessa di formazione di programmi soddisfacenti - Il «diritto alle vacanze» nuovi temi su cui confluiscono interessi degli operatori e dei cittadini

IL GOVERNO ha annunciato la Conferenza nazionale per il turismo che dovrebbe organizzarsi in tutte le Regioni. Ora si tratta di organizzarla. Il Pci che propose l'iniziativa nel 1974 è oggi l'unico partito che abbia anche indicato una linea da seguire nella sua preparazione e che ne abbia sollecitati i tempi in relazione alle difficoltà che incontra anche questo settore dell'economia. Una Conferenza nazionale può servire a molto ed a poco secondo come viene organizzata. Dipende da come si prepara da chi vi partecipa dagli obiettivi che vengono proposti dalla volontà del governo di mettere in pratica le indicazioni che scaturiscono dalla consultazione.

Vi dovrebbero partecipare anzitutto i rappresentanti di Comuni, Regioni, Sindacati, Associazioni di operatori. Ciò implica una larga consultazione partecipativa che può essere occasione anche per chiarire il ruolo di ciascuno ed i rapporti fra le diverse forze interessate. La esigenza del coordinamento di tutte le iniziative sotto la direzione delle Regioni titolari del potere primario in fatto di turismo richiede anzitutto questo confronto. La valorizzazione delle associazioni fra piccoli operatori, che vogliono essere protagonisti dell'offerta di servizi più adeguati al turismo sociale è un possibile punto di partenza.

Alcune Regioni hanno aperto un capitolo nuovo quello del turismo sociale, organizzando le vacanze di giovani, anziani, famiglie, ecc. ecc. di dare alle esigenze di ciascun gruppo di turisti un tipo di servizio e di cultura di turismo. In fatto di turismo per tutti non può essere impostazione su cui è difficile e vagliarne le possibilità. Anzitutto per la possibilità di un uso mirato e diverso delle at-

tività, che è essenziale. Per la necessità di fare in modo che le nuove attrezzature o quelle in via di rinnovo non sorgano in luoghi e in momenti quando si è trattato di soddisfare esigenze particolari di un 15 per cento della popolazione. In questa direzione è possibile la cooperazione di sindacati ed operatori, valutando pianamente il ruolo delle Regioni nel senso di orientare risorse e legislazione verso i nuovi obiettivi.

Detto di ogni cittadino che vive in un'area che presenta le malattie che possono il mondo in cui vive. In questi dimensioni il turismo perde la sua funzione di promozione sociale. Anche i turisti stranieri prima di essere un «affare» sono delle persone che provengono da paesi con i quali abbiamo in corso o desideriamo ampliare la cooperazione di zone che appartengono alla medesima area geografica e in cui si sta svolgendo la vita economica. In questi casi la conoscenza reciproca e la cooperazione sono essenziali ben diversamente quando vengono organizzati in modo consociato a questo scopo o tenendo presente gli altri prospettivi. Insomma la Conferenza nazionale per il turismo ha il compito di trovare una politica che non è mai stata

## L'Anno Santo non ha portato ossigeno agli esercenti romani

Molte speranze sono andate deluse, in parte anche perché mal riposte - Intanto i costi degli esercizi sono aumentati enormemente - Le possibilità di miglioramento sono legate a iniziative del tutto nuove - Intervista con il presidente della Confesercenti

Un volume di traffico turistico che la segnata aumenti poco rilevanti stante addirittura il numero delle presenze negli alberghi e nelle pensioni. Questo il quadro fornito dai primi dati ufficiali relativi ai primi due mesi dell'anno sull'andamento turistico a Roma e nel resto della regione. Dati in qualche misura positivi se confrontati con quelli delle altre regioni italiane ma certo deludenti o addirittura negativi se si pensa alle speranze e alle illusioni legate a questo Anno Santo. La ricorrenza liturgica era stato previsto avrebbe dovuto portare a Roma un gran numero di pellegrini. E la struttura turistica romana provata da un anno di difficoltà aveva sperato in questa buccata di ossigeno. A conti fatti il numero di pellegrini è fino ora più basso del previsto e quel che è peggio la gran massa di turisti non si serve delle normali strutture turistiche come alberghi o pensioni.

### Situazione pesante

Ma qual è ora la situazione del turismo quali le prospettive e i problemi? Lo abbiamo chiesto a Mario Mammucari presidente della Confesercenti regionali del Lazio. «In una situazione che complessivamente possiamo definire pesante per alberghi, pensioni bar e ristoranti — ci ha detto il presidente della Confesercenti re-

gionale — l'Anno Santo non è stato come si credeva un elemento riparatore. Possiamo dire anzi che in certi limiti è stato peggiorativo. Si tratta infatti di una occasione chiusa che a tutti i conventi in cui dormono e mangiano i pellegrini. E' un fatto che per i turisti si tratta di un periodo di permanenza brevissima che superano di rado i due o tre giorni. In definitiva è un mercato chiuso all'interno di un mercato in crisi».

Ma quali sono le origini di questa difficoltà in un settore che è tra le maggiori fonti della nostra città con più di 40 mila dipendenti divisi in 1600 alberghi e pensioni?

«La crisi nasce sostanzialmente da due elementi: la caduta del potere d'acquisto dei lavoratori e quindi dalla minore disponibilità di spendere per un bene considerato ancora voluttuario come le vacanze e ecco l'altro elemento dall'aumento dei costi di gestione degli esercizi turistici. Due fattori strettamente legati tra loro come si vede. In uno stato di flessione dei consumi turistici l'aumento di tutti i prezzi dalle bevande ai pasti ai servizi all'affitto delle stanze viene ad aggravare una situazione già pesante. Ed è un fatto questo non solo italiano ma che riguarda tutti gli altri paesi».

«Basta guardare i Monti Tiburtini o i boschi di Castelgustiano o i pineti di Castelgustiano. Alberghi semivuoti e prati pieni di famiglie che fanno il picnic per poi a pranzo».

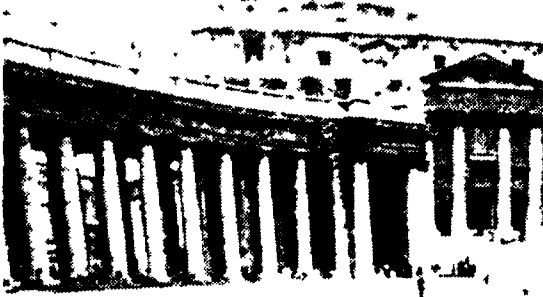
«Ma quali sono le origini di questa difficoltà in un settore che è tra le maggiori fonti della nostra città con più di 40 mila dipendenti divisi in 1600 alberghi e pensioni?»

«Certamente moltissimi. Si possono fare anche alcuni esempi più specifici: il telefono è rincarato del 60 per cento, l'acqua ha decuplicato il suo prezzo così come il riscaldamento che è raddoppiato. Sono come si vede aumenti pesanti che incidono soprattutto sui piccoli e medi esercizi per i quali costituiscono una delle voci negative più importanti. Se non la maggiore».

fronte per superare la crisi del settore? «Vediamo cosa possiamo fare di due tipi: uno più generale dal quale i nostri padroni non si può prescindere. Il problema fondamentale resta quello di ridurre e consistenza il reddito di tutti i cittadini e in parte come dei lavoratori perché possiamo trarre il massimo importante come il riposo e le vacanze. Veniamo ora alle più specifiche iniziative che noi, esercenti, possiamo fare. Si tratta di una serie di interventi della Regione e dei Comuni a sostegno del turismo sciolto e oggi estremamente limitato e abbandonato alla iniziativa delle singole aziende di quello che gli anziani un altro campo di intervento può essere quello del turismo legato alle cure termali. Per questo settore che ha visto in pochi anni aumenti considerevoli delle presenze chiediamo il rinnovo delle convenzioni per i lavoratori che oggi debbono pagare quasi tutto il loro per essere curati. Come si vede bisogna dare al turismo un'attualità e un respiro nuovi e aprire di fatto uscite di una crisi che se non è di immediata e certo pesante e crescente di anno in anno».

Prezzi decuplicati

«Quali sono le proposte della Confesercenti per uscire da questa difficile situazione? Quali i problemi di riferimento per superare la crisi del settore?»



PICNIC IN PIAZZA SAN PIETRO

### SAN FELICE CIRCEO

UN INVESTIMENTO IN OBBLIGAZIONI NUOVO UN MODO GIUSTO PER INVIETARE IL PROPRIO DENARO TRASFERENDO AL TEMPO SINTASSO IL VACANZE AL CIRCEO

**REDDITO annuo garantito: 7%**

VILLE SUL MARE con spiaggia propria - giardini privati - spazi verdi comuni - mutuo - Facilitazioni ● Da L. 29.700.000 ● Personale sul posto (Provinciale) Litoranea S. Felice Circeo Terracina km 11,200 (di fronte distributore Esso)

**ICEM 43 s.p.a. Tel. 570041-2-3-4 feriali - 0773 527574**